



Proposta n. 39 del 17/04/2018  
Deliberazione n. del

ASSESSORATO Politiche Sociali, Politiche del Lavoro e della Formazione, Partecipazione

SERVIZIO SERVIZI SOCIALI

**Proposta di deliberazione che si sottopone all'approvazione del Consiglio Comunale**

**OGGETTO: CONVENZIONE PER GESTIONE ASSOCIATA SERVIZI SOCIALI DISTRETTO RM5.1**

**PREMESSO:**

- che la Legge n. 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” all’art.19 prevede la definizione di un Piano di Zona da parte dei Comuni associati d’intesa con le Aziende Unità Sanitarie Locali;
- che la Legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della regione Lazio” agli articoli 4, 5 e 6 disciplina gli obiettivi e i principi perseguiti dal sistema integrato e l’accesso allo stesso;
- che, in coerenza con le indicazioni contenute nella legge 8 novembre 2000, n. 328, gli obiettivi della programmazione regionale in campo socio-assistenziale tendono a promuovere:
  - a) la realizzazione di forme associative tra i comuni a livello distrettuale per la programmazione degli interventi;
  - b) l’integrazione tra gli interventi socioassistenziali e sociosanitari;
  - c) la creazione di un sistema a rete dei servizi;
  - d) la qualificazione degli interventi e dei servizi che devono rispondere in modo adeguato alle esigenze dei cittadini;
  - e) la ricomposizione dei finanziamenti all’interno dei distretti sociosanitari, allo scopo di ottimizzare la spesa;
- che la Regione Lazio con propria D.G.R. n. 395 del 24/06/2014 ha disposto l’approvazione di uno schema di convenzione per la gestione associata dei servizi sociali degli ambiti territoriali individuati ai sensi dell’art. 47, comma 1, lettera c), L.R. n. 38/1996;
- che la Regione Lazio con propria D.G.R. n. 660 del 17/10/2017 ha individuato, ai sensi dell’articolo 43 della legge regionale 10 agosto 2016, n.11, 36 ambiti territoriali di gestione associata degli interventi dei servizi sociosanitari, fra cui il Distretto RM 5.1 costituito dai Comuni di Fonte Nuova, Mentana e Monterotondo;
- che l’articolo 42, comma 2, lettera c), del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 pone la competenza in materia di rinnovo delle convenzioni, di cui all’art. 30 del medesimo decreto, in capo ai singoli comuni;

**Vista** la propria delibera n. 66 del 28 ottobre 2014 con la quale è stata approvata la convenzione per la gestione associata dei servizi sociali, come disposto dalla Regione Lazio con propria D.G.R. n. 395 del 24/06/2014 relativa agli ambiti territoriali individuati ai sensi dell’art. 47, comma 1, lettera c), L.R. n. 38/1996, e dunque al Distretto sociosanitario RM5.1 del quale questo Comune è

capofila;

**Considerato** che la convenzione approvata con delibera del Consiglio Comunale n. 66, la cui durata era prevista in tre anni, è giunta alla propria naturale scadenza;

**Considerato** che nel testo della convenzione previgente, basata sullo schema allegato alla D.G.R. n. 395/2014, erano state inoltre individuate le modalità di coinvolgimento nell'ambito dei processi di programmazione delle organizzazioni del terzo settore, delle organizzazioni sindacali e degli altri soggetti che concorrono alla realizzazione del sistema integrato presenti sul territorio, per la formulazione di pareri e proposte, nonché per distribuire il computo della spesa di personale dei tre Comuni del Distretto, per il rispetto dei vincoli di legge per tali spese, secondo la capacità di spesa per il personale di ogni singolo Ente;

**Preso atto** che il delegato a rappresentare il Comune di Mentana nel Comitato Istituzionale ha dichiarato la propria indisponibilità a sottoscrivere la convenzione in presenza di tali elementi aggiuntivi rispetto allo schema regionale, rinviandone la determinazione ad un diverso e successivo atto del Comitato Istituzionale;

**Ritenuto** dunque necessario approvare quanto prima il nuovo schema tipo di Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Ufficio di Piano del distretto socio-sanitario RM5.1 del quale il Comune di Monterotondo è capofila;

**Ritenuto** comunque necessario garantire la piena operatività dei processi di programmazione con l'ausilio di pareri e proposte da parte dei soggetti che concorrono alla realizzazione del sistema integrato presenti sul territorio come previsto dalla normativa vigente;

**Visto** il parere espresso dalla Commissione Consiliare Servizi Sociali nella seduta del .....

Visto il D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

Visto l'art. 3 dello Statuto Comunale;

Visti i pareri e pareri espressi ai sensi dell'art.49 e dell'art. 147 bis del D.lgs n. 267/2000 come da allegato "A";

## **DELIBERA**

Per i motivi indicati in premessa:

1. **di approvare** la "Convenzione per gestione associata servizi sociali ambito territoriale distretto RM5.1", conformemente alla deliberazione della Giunta regionale n. 395 del 24.06.2014, che è allegato sub B al presente atto e ne forma parte integrante e sostanziale;
2. **di mantenere** valide le modalità di coinvolgimento nell'ambito dei processi di programmazione dei soggetti che concorrono alla realizzazione del sistema integrato presenti sul territorio, per la formulazione di pareri e proposte già individuate con la propria delibera n. 66/2014, nelle more della determinazione in materia da parte del Comitato Istituzionale;
3. **di precisare** che il presente atto non comporta spesa alcuna.

# CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIALI AMBITO TERRITORIALE DISTRETTO RMG1

I Comuni di

**MONTEROTONDO**  
**FONTE NUOVA**  
**MENTANA**

CONVENGONO TRA LORO QUANTO SEGUE:

## **Articolo 1** **Oggetto**

1. I Comuni di Monterotondo, Fonte Nuova, Mentana, facenti parte dell'ambito territoriale RM5.1, convengono di programmare e gestire in forma associata i Servizi Sociali distrettuali di cui alla L.R. n. 38/96 come individuati all'articolo 3.
2. Le attività oggetto della convenzione devono essere gestite nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, nonché economicità, efficienza, efficacia e trasparenza.

## **Articolo 2** **Finalità**

1. La gestione associata dei Servizi Sociali è rivolta al perseguimento delle seguenti finalità:
  - a. promuovere la dignità della persona umana, nelle reti sociali di appartenenza;
  - b. favorire il benessere e lo sviluppo psicofisici;
  - c. promuovere la realizzazione dei progetti di vita;
  - d. assicurare standard omogenei nell'erogazione dei Servizi Sociali in favore di tutti i cittadini degli enti convenzionati;
  - e. tutelare l'inclusione sociale attraverso la soddisfazione dei bisogni e delle necessità;
  - f. rimuovere le condizioni di disuguaglianza, discriminazione, di bisogno e di disagio derivanti da limitazioni personali e sociali, da condizioni di non autosufficienza e da difficoltà economiche;
  - g. garantire e rinforzare l'inserimento nelle reti sociali e territoriali.

## **Articolo 3** **Servizi Sociali distrettuali**

1. Sono programmati e gestiti in forma associata a livello distrettuale:
  - a.i Servizi costituenti il livello essenziale delle prestazioni sociali erogabili secondo le caratteristiche ed i requisiti fissati dalla pianificazione nazionale, regionale e distrettuale, ai sensi dell'art. 22, comma 4, L. n. 328/2000
  - b.i Servizi Sociali a rilevanza sanitaria;
  - c.i Servizi che la programmazione regionale richiede di gestire in forma associata;
  - d. altri Servizi individuati da parte del Comitato Istituzionale di cui all'articolo 4 secondo i criteri di complessità e il principio di adeguatezza.

## **Articolo 4** **Comitato Politico Istituzionale**

1. Il Comitato Istituzionale, composto dai Sindaci dei Comuni che aderiscono alla convenzione o da loro delegati è l'organo che:
  - a. stabilisce gli indirizzi e le direttive per il conseguimento delle finalità connesse con l'organizzazione e la gestione locale del sistema integrato dei servizi sociali;
  - b. designa il Comune o Ente capofila per un periodo coincidente con quello della durata della convenzione;
  - c. approva il Piano Sociale di Zona e sottoscrive il relativo Accordo di Programma con la ASL di riferimento, verificandone l'attuazione;

d. coinvolge nell'ambito dei processi di programmazione le organizzazioni del terzo settore, le organizzazioni sindacali e gli altri soggetti che concorrono alla realizzazione del sistema integrato presenti sul territorio, per la formulazione di pareri e proposte;

e. individua le risorse umane e finanziarie necessarie per il funzionamento dell'Ufficio di Piano;

f. stabilisce i criteri di selezione per l'affidamento dell'incarico di coordinatore dell'Ufficio di Piano;

g. adotta strumenti regolamentari utili alla gestione associata dei Servizi Socio-assistenziali e Sociosanitari nel Distretto e in particolare:

1. il Regolamento di funzionamento del Comitato Politico Istituzionale;
2. il Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Ufficio di Piano;
3. il Regolamento di contabilità della gestione delle risorse finanziarie relative ai Servizi distrettuali;
4. il Regolamento per l'accesso ai Servizi Sociali distrettuali e per la compartecipazione alla spesa da parte degli utenti.

2. Il Comitato Istituzionale delibera in merito a ogni questione ritenuta d'interesse comune, allo scopo di adottare linee di orientamento omogenee per tutti i soggetti convenzionati.

3. Il Comitato Istituzionale esercita funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo sull'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento delle spese per le attività oggetto della convenzione e per la promozione di particolari iniziative, definendo il budget necessario per l'attuazione dei Servizi del Piano Sociale di Zona e individuando entità e criteri della compartecipazione da parte dei soggetti convenzionati.

4. Attraverso una costante consultazione con l'Ufficio di Piano, il Comitato Istituzionale valuta la domanda e l'offerta dei Servizi Sociali nell'ambito territoriale, provvede alla concertazione con le OO.SS. e gli organismi del terzo settore, attua il coordinamento con la ASL di riferimento.

5. Le deliberazioni del Comitato Istituzionale sono adottate a maggioranza assoluta degli aventi diritto, secondo un meccanismo di voto ponderato in base al quale i voti complessivi sono ripartiti per il 50% su base capitaria per singolo Comune e per il 50% proporzionalmente alla popolazione residente in ciascun Comune, risultante dall'ultimo dato ISTAT disponibile.

6. Ai lavori del Comitato Istituzionale possono essere invitati i Segretari Comunali, i Dirigenti ed i Funzionari dei Comuni, nonché i rappresentanti dei soggetti istituzionali e del terzo settore di volta in volta interessati.

## **Articolo 5 Obblighi dei Comuni**

1. I Comuni convenzionati si impegnano ad assicurare l'omogeneità delle caratteristiche organizzative e funzionali dei Servizi.

2. I Comuni convenzionati si impegnano altresì a stanziare nei rispettivi bilanci di previsione le quote di compartecipazione obbligatoria per fare fronte a tutti gli oneri derivanti dalla convenzione e alla gestione associata dei servizi.

3. Ciascuno dei Comuni convenzionati provvede al trasferimento al Comune capofila delle somme poste a proprio carico entro i termini stabiliti da apposita deliberazione del Comitato Istituzionale.

## **Articolo 6 Comune o Ente capofila**

1. Per l'attuazione delle finalità e per il perseguimento degli obiettivi stabiliti dalla convenzione è individuato quale Comune capofila delegato alla gestione, attraverso l'Ufficio di Piano di cui all'articolo 7, di tutti i Servizi oggetto di convenzione in luogo e per conto dei Comuni dell'ambito territoriale, secondo la propria disciplina interna, il Comune di Monterotondo.

2. In relazione ai Servizi affidati, il Comune capofila, tramite l'Ufficio di Piano di cui all'articolo 7, può negoziare e contrattare forniture di servizi e prestazioni, nonché stipulare contratti o convenzioni con enti pubblici e privati e quanto necessario ed opportuno per la realizzazione degli interventi oggetto della presente convenzione.

3. Qualora nel corso di vigenza della presente convenzione, il Comitato Istituzionale individui un Comune capofila diverso da quello indicato al comma 1, il nuovo Comune individuato subentra al precedente in tutti i rapporti attivi e passivi, secondo quanto stabilito nel regolamento di contabilità di cui all'articolo 4, comma 1, lettera f), numero 2).

4. La variazione del Comune capofila non comporta modifica alla presente convenzione.

## **Articolo 7 Ufficio di Piano**

1. L'Ufficio di Piano costituisce un ufficio comune, gerarchicamente autonomo, con compiti di programmazione e gestione dei Servizi oggetto della convenzione.

2. L'Ufficio di Piano è una struttura tecnico-amministrativa stabilmente incardinata presso il Comune capofila e necessariamente dotata di risorse umane con competenze sia amministrativo contabili sia tecniche legate allo specifico campo dei Servizi Sociali.
3. Il funzionamento e l'organizzazione dell'Ufficio di Piano sono disciplinati da apposito Regolamento da adottarsi da parte del Comune capofila, previa deliberazione del Comitato Istituzionale.
4. L'Ufficio di Piano provvede tra l'altro, in nome e per conto di tutti i soggetti convenzionati, ai seguenti compiti fondamentali:
  - a. progettazione e redazione del Piano Sociale di Zona;
  - b. progettazione dei Servizi Sociali dell'ambito territoriale;
  - c. raccordo con le strutture dei Comuni convenzionati competenti in materia di Servizi Sociali;
  - d. coordinamento del Servizio Sociale Professionale;
  - e. affidamento della gestione e attivazione dei Servizi;
  - f. erogazione delle spese di gestione;
  - g. controllo e rendicontazione.

### **Articolo 8** **Risorse umane**

Le risorse umane operanti ai fini della convenzione per la gestione associata dei Servizi Sociali sono costituite da:

- a. personale dipendente dei Comuni sia a tempo determinato che indeterminato;
- b. personale reclutato in base ad altre forme contrattuali, nel rispetto delle vigenti normative.

### **Articolo 9** **Risorse finanziarie**

1. Le risorse necessarie all'organizzazione e all'erogazione dei Servizi associati sono costituite da quelle proprie dei Comuni associati, da contributi di terzi e dai trasferimenti della Regione, dello Stato, dell'Unione Europea, che insieme concorrono a formare il budget di Distretto.
2. Le quote di compartecipazione dei comuni convenzionati di cui all'articolo 5, comma 2, sono definite in proporzione alla popolazione residente, salvo diverse determinazioni del Comitato Istituzionale.
3. Alle spese per il funzionamento dell'Ufficio di Piano, comprese quelle per le risorse umane di cui all'articolo 8, si fa fronte con una quota del budget di Distretto definita dal Comitato Istituzionale.

### **Art. 10** **Documenti contabili**

1. Il Comitato Politico Istituzionale, in coerenza con il bilancio del Comune capofila, approva un documento contabile preventivo annuale della gestione associata, articolato in entrate e uscite, che obbligatoriamente contiene l'indicazione dei trasferimenti comunali e regionali, secondo le modalità definite dal Regolamento di contabilità.
2. Prima dell'invio della relativa documentazione nel rispetto delle scadenze prescritte dalla Giunta Regionale, il Responsabile dell'Ufficio di Piano trasmette al Comitato Istituzionale il documento contabile consuntivo (rendiconto annuale) della gestione finanziaria dell'esercizio. Sulla base delle indicazioni del Comune capofila, il Comitato Istituzionale provvede ad approvare il documento contabile consuntivo annuale del Distretto socio assistenziale ed a trasmetterlo in copia ai Comuni convenzionati.

### **Articolo 11** **Durata e recesso**

1. La Convenzione ha durata triennale, decorrente dalla data della stipula della stessa e dovrà essere rinnovata esplicitamente per il periodo successivo nel corso dell'ultimo semestre di vigenza.
2. Entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente convenzione, l'Ente capofila ne invia copia alla Direzione Regionale competente per materia.
3. Il recesso di uno o più Comuni dalla convenzione non determina lo scioglimento della stessa.
4. I Comuni firmatari della convenzione che recedono dalla stessa non sono destinatari dei Servizi distrettuali di cui all'articolo 3.

## **Articolo 12**

### **Controversie**

Nel caso di controversie sulle modalità di gestione associata, ovvero nel caso di mancata sottoscrizione o recesso di un comune dalla convenzione, il Comune capofila richiede l'attivazione di un apposito tavolo di regolazione e composizione delle controversie presso la Regione Lazio.



## Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2018 / 39**

Ufficio Proponente: **Servizi sociali**

Oggetto: **CONVENZIONE PER GESTIONE ASSOCIATA SERVIZI SOCIALI DISTRETTO RM5.1**

## Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Servizi sociali)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 17/04/2018

Il Responsabile di Settore

D.ssa Francesca Moreschi

Il presente atto è sottoscritto con firma digitale ai sensi degli artt. 23, 25 D.P.R. 445/2000 e artt .20, 21 D.Lgs. 82/2005 da:

MORESCHI FRANCESCA;1;1478931



## Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2018 / 39**

Ufficio Proponente: **Servizi sociali**

Oggetto: **CONVENZIONE PER GESTIONE ASSOCIATA SERVIZI SOCIALI DISTRETTO RM5.1**

## Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Servizi sociali)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 17/04/2018

Il Responsabile di Settore

D.ssa Francesca Moreschi

## Parere Contabile

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000, si esprime parere -----.

Sintesi parere: Parere Non Necessario

Data 18/04/2018

Responsabile del Servizio Finanziario

DR.SSA LAURA FELICI